

# GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA VECCHIO SCARPONE

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2013

## VAL VISDENDE: giro delle malghe.

*La Val Visdende, perla senza uguali non solo del Comelico ma forse dell'intero arco alpino, non è una valle nel senso proprio della parola, ma un ampio e alto bacino nel quale confluiscono altre conche più o meno grandi, disposte a ventaglio, e numerosi alvei e canali scavati dai rispettivi corsi d'acqua.. Essa occupa il settore nord-orientale del Comelico e confina a settentrione con l'Austria, a oriente con un breve lembo del territorio di Sappada (dominato dal superbo Monte Peralba) e del Friuli Venezia Giulia, a meridione con l'elegante e dinamico sbarramento costituito dalla cresta accidentata del Monte Rinaldo, a occidente con i corpulenti e ripidi contrafforti del pur modesto Monte S. Daniele, del più aspro Monte Schiaròn, delle filiformi Crode dei Longerin e del tozzo Monte Palombi no.*

*Un paesaggio, quello della Val Visdende, in cui i colori dei prati, dei boschi e delle cime risplendono in tutte le loro innumerevoli tonalità e nelle sfumature più raffinate.*

Ritrovo: ore 6,00 a Limena in piazzale Orafi Veneti e partenza con il pullman per autostrada Padova, Mestre e Longarone, dove si effettua una breve sosta per la colazione; quindi proseguimento per Tai, Calalzo, S. Stefano di Cadore. Poco ad est di Presenaio, tra S. Stefano di Cadore e Sappada, si imbecca la strada che, con alcuni tornanti e un tratto ripido, porta nell'incantevole Val Visdende. La si percorre verso nord fino ad un bivio (quota m. 1261) dal quale si prosegue a destra (nord est) fino a Costa d'Antoia (m. 1332) dove si parcheggia il pullman nei pressi del ristoro "Da Plerta" da cui inizia la nostra escursione.

Percorso: si passa il torrente e, seguendo una stradina verso sud-est, si giunge poco dopo ad un bivio. Si segue la strada forestale che sale a sinistra attraversando il bosco di Piè della Costa (sentiero 134) incontrando una lunga serie di serpentine e inoltrandosi infine verso la Valle dell'Oregone, in direzione della bellissima mole del Monte Peralba.

Superato il tratto detto "il malpasso", si prosegue lungo alcune serpentine, sempre nel bosco e si arriva infine alla Malga Chivion (m. 1745) adagiata sulla costola meridionale del Col della Varda.

Qui inizia la traversata vera e propria. La strada forestale continua, sempre comoda, verso nord nel bosco e ben presto raggiunge la Malga Antola (m. 1872) dove termina e diventa larga mulattiera.

Questa si diparte sul retro della casèra e sale con alcuni tornanti (sentiero 170) fino a quota 2030 metri da dove si traversa a lungo verso ovest, passando le vallecole dei rii di Vai Grande e di Lavazzei e tomando a sud dove raggiunge la Malga Chiastellin (Ciastelin) (m. 1968). Sempre sulla mulattiera (a tratti sentiero) si procede verso ovest, quasi in quota, fino al bivio un po' sopra la radura dove sta la Casèra delle Drottelle.

Il giro delle malghe prosegue con leggeri saliscendi ma noi, stanchi ma soddisfatti del percorso effettuato, scendiamo alla casèra (m. 1812) e da questa, prima per ripido sentiero e poi per strada forestale, rientriamo al ristoro "Da Plenta" dove termina la nostra escursione.

**Tempo totale di percorrenza: ore 6,00.**

Difficoltà: E

Dislivello in salita e in discesa: m. 700 circa.

Pranzo: al sacco

Cartografia: Tabacco 1 :25000 foglio n° 01.

Gita proposta e diretta da: ~~Federico Diabato e Danilo Pedini~~ **CONSIGLIO DIRETTIVO**

